

Accordi di libero scambio/origine

Nuove possibilità concorrenziali grazie all'e-learning della dogana

La Svizzera partecipa a un totale di 25 accordi di libero scambio (ALS; stato all'1.6.2012). Nel corso dei prossimi anni se ne dovrebbero aggiungere altri. Per le ditte esportatrici le prove dell'origine rivestiranno ancora più importanza, poiché queste consentono di ottenere agevolazioni o addirittura franchigie doganali nel Paese di destinazione. Affinché le ditte possano beneficiarne al meglio, sono necessarie conoscenze approfondite a tal proposito. Per supportare i responsabili delle ditte, la dogana offre ora una formazione di base sotto forma di e-learning. Nicolas Terrapon, perito doganale della DGD, spiega a Forum D. come la dogana prevede di fornire maggiori informazioni relative all'origine delle merci.



Nicolas Terrapon, perito doganale

wp. Cosa ha spinto la dogana ad organizzare tale formazione?

Nicolas Terrapon: Gli ALS, e quindi l'origine preferenziale, rivestono un ruolo sempre più importante. Le merci vengono prodotte e fornite a livello internazionale. Nell'esportazione può essere decisivo sapere se queste possono essere fornite all'aliquota preferenziale (nella maggior parte dei casi in franchigia di dazio e in parte ad un'aliquota doganale ridotta). L'origine preferenziale è tuttavia complessa e vi sono differenze tra un accordo e l'altro. La rete di ALS aumenterà ulteriormente nel corso dei prossimi anni: la SECO calcola che entro il 2014 vi saranno complessivamente 40 ALS. Da un lato ogni nuovo ALS apre all'economia di esportazione svizzera grandi possibilità, dall'altro rende l'origine preferenziale più complessa. Per far sì che una ditta di esportazioni possa beneficiare delle possibilità e non faccia errori, deve imperativamente conoscere a menadito l'origine preferenziale. Pertanto la formazione è stata soprattutto pen-

sata quale supporto al fine di offrire a tali ditte le conoscenze di base. Siamo convinti che la formazione sia il mezzo più efficace per poter rilasciare prove dell'origine corrette dal punto di vista formale e materiale. In tal modo la dogana vuole assicurarsi che non vengano rilasciate prove dell'origine a torto.

La rete di ALS aumenterà ulteriormente nel corso dei prossimi anni: la SECO calcola che entro il 2014 vi saranno complessivamente 40 ALS.

Cosa comprende la formazione?

L'e-learning è stato pensato come formazione di base e fornisce una visione d'insieme dei vari ALS e delle loro particolarità essenziali. Non sostituisce lo studio approfondito e specifico della tematica sulla base delle esigenze della ditta, ma ne agevola l'approccio. È composto da otto moduli e da un test. Per potersi sottoporre al test occorre innanzitutto superare i sei moduli obbligatori. I due moduli restanti concernono lo statuto di esportatore autorizzato nonché particolarità per determinati settori industriali. La formazione è indirizzata a tutti quegli esportatori che rilasciano prove dell'origine, in particolare a candidati esportatori autorizzati, i quali devono disporre delle conoscenze fornite dall'e-learning. Di tale formazione possono parimenti beneficiare i fornitori svizzeri

che effettuano forniture all'industria di esportazione e che dunque sono confrontati con la tematica in questione.

Quali sono i riscontri delle ditte in merito all'e-learning?

Finora abbiamo ricevuto pochi riscontri che però sono positivi. La richiesta di supporto circa l'origine preferenziale è elevata. Ogni volta che si contattano le ditte o in caso di controlli a posteriori di prove dell'origine si osserva che gli esportatori necessitano e auspicano una formazione.

L'e-learning offre la possibilità di acquisire autonomamente le conoscenze di base. Per gli esportatori autorizzati è previsto un corso di perfezionamento impartito dalle DC che costituisce una continuazione di quanto appreso mediante e-learning.

Da un sondaggio di economie svizzere emerge che molte ditte non beneficiano di agevolazioni o franchigie di dazio poiché non conoscono le disposizioni doganali e le regole d'origine o perché reputano l'onere per il disbrigo troppo elevato. Vale la pena investire nelle conoscenze relative all'origine?

Certamente. È esatto affermare che per gestire correttamente il sistema dell'origine occorre investire del tempo. Ma solo quando la ditta dispone delle necessarie conoscenze di base può giudicare se è valsa la pena o meno acquisire tali conoscenze.

Se giunge alla conclusione che l'onere di lavoro è troppo elevato, può sempre



Le ditte che nel commercio internazionale vogliono beneficiare di agevolazioni doganali devono conoscere la tematica relativa all'origine.

rinunciare a rilasciare prove dell'origine preferenziale. In questo caso è chiaro però che i clienti nel Paese di destinazione reputeranno tale fornitore poco interessante. Faccio un esempio: determinate merci all'atto dell'importazione in Germania sono gravate da un'aliquota di dazio del 12 per cento; se però si tratta di merci originarie svizzere che beneficiano dell'aliquota preferenziale, possono essere fornite in franchigia doganale. Poniamo che il valore della merce sia pari a 10 000 franchi, la differenza ascende a 1200 franchi. Le aliquote possono essere sensibilmente superiori al 12 per cento, a seconda del genere di merce e del partner di un ALS. Naturalmente con ogni nuovo ALS l'importanza del sistema cresce. Non bisogna dimenticare che anche altri Stati concludono ALS e dunque concorrenti di altri Paesi possono beneficiare di regimi preferenziali. Pertanto, la decisione di non voler beneficiare delle aliquote preferenziali poiché l'onere di lavoro è troppo elevato non deve essere presa alla leggera.

Cosa fa d'altro la dogana per supportare le ditte?

In Internet (www.ursprung.admin.ch), oltre alle prescrizioni e ai testi degli

accordi, si trovano molti mezzi ausiliari e informazioni utili (p. es. l'e-learning relativo a Euro-Med e varie istruzioni). Inoltre, come già accennato, per i candidati esportatori autorizzati è previsto un giorno di formazione organizzato dalle DC. La dogana sensibilizza gli esportatori autorizzati anche mediante newsletter. Va da sé che in caso di problemi complessi gli esperti delle DC e della DGD forniscono anche informazioni direttamente e individualmente. Il settore privato o semistatale offre inoltre corsi di formazione, seminari e consulenze.

Quali sono le agevolazioni di cui beneficiano gli esportatori autorizzati che rilasciano prove dell'origine?

Nel traffico con Paesi con i quali vi sono ALS che prevedono certificati di circolazione delle merci EUR-MED e/o EUR.1, gli esportatori autorizzati possono rinunciare a tali moduli e stendere invece dichiarazioni d'origine su fattura (generalmente senza limiti di valore) e sono inoltre dispensati dalla firma manoscritta. Nella prassi tali privilegi non vanno sottovalutati. L'esportatore autorizzato è anche uno statuto concesso alle ditte.

Per chi entra in considerazione tale statuto e quali presupposti occorre soddisfare?

In linea di massima lo statuto di esportatore autorizzato entra in considerazione per ogni esportatore che esporta regolarmente prodotti originari. Il presupposto di base per un esportatore autorizzato consiste nel disporre delle necessarie conoscenze e di un sistema di gestione dell'origine ineccepibile e senza lacune. Deve garantire di disporre di solide conoscenze relative all'origine preferenziale. Le domande d'autorizzazione quale esportatore autorizzato vanno inviate alla competente DC, la quale fornisce anche informazioni sullo statuto.

Il programma di e-learning «Origine preferenziale e Accordi di libero scambio» è disponibile come applicazione online gratuita sul sito Internet dell'AFD: www.ursprung.admin.ch. È stato sviluppato dalla sezione Origine e tessili della DGD (contenuto,) in collaborazione con il servizio di stato maggiore Istruzione (tecnica).